1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 277

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea, o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 8 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCC (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduto il decreto 26 marzo 1817 del cessato governo delle Due Sicilie;

Veduta la deliberazione 25 luglio 1866 della Deputazione provinciale di Calabria Citeriore per la soppressione della Società Economica esistente in quella provincia;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società Economica della provincia di Calabria Citeriore è soppressa.

Art. 2. Tutti gli oggetti di spettanza della Società predetta passeranno in proprietà della provincia, la quale è autorizzata a valersene per l'impianto dell'Istituto industriale e professionale deliberato dalla provincia stessa col concorso delle Camere di commercio e d'arti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato in Firenze, addì 8 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

CORDOVA.

Il numero MDCCCI (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il Regio decreto 8 agosto 1861;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Tramonti del 21 novembre 1865 e quella della deputazione provinciale di Salerno del 22 febbraio 1866;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio d'accordo col ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la istituzione in Tramonti di una Cassa di risparmio in conformità dello statuto visto d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio osservate le disposizioni dell'articolo seguente.

Art. 2. Allo Statuto anzidetto saranno portate le seguenti modificazioni:

a) Nell'articolo 11 alle parole « *cinque giorni* » sarà sostituita quella « *immediatamente* »;

b) L'articolo 23 sarà abolito.

Art. 3. La Cassa di risparmio di Tramonti potrà essere sottoposta alla vigilanza governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

CORDOVA. — RICASOLI.

Il numero MDCCCVI (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Vista, coi documenti, la domanda della *Compagnia anonima Lombardo-Veneta per la carbonizzazione dei fossili e produzione del gas,* in Milano;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio, ed il Regio decreto 30 dicembre 1865, nº 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La *Compagnia anonima Lombardo-Veneta per la carbonizzazione dei fossili e produzione del gas*, legalmente stabilita in Milano, è autorizzata a prorogare di anni trenta la sua durata, a norma delle deliberazioni prese dalla sua assemblea generale nelle tornate straordinarie del 15 e del 16 maggio 1866, ed è approvato lo statuto sociale deliberato nelle tornate stesse.

Art. 2. In fine dell'articolo 5 dello statuto sociale succitato ed in proposito dell'emissione della seconda serie di azioni, si aggiungerà la clausola « *e previa l'autorizzazione governativa.* »

Art. 3. Detta Società sarà sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese ad essa relative per annue lire centocinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

Sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha con decreti del 12 settembre ultimo fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Locci Selis Diego, pretore a Ghilarza, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Lanusei;

Bruno Nicolò, id. in aspettativa, id. di Palermo;

Tocco Giuseppe, id. a Monterosso, id. di Catanzaro;

Gulì Fazio Giovanni Battista, segretario del procuratore del Re presso il tribunale di Palermo, id. di Palermo;

De Murtas Vincenzo, vice cancelliere di tribunale di commercio in soprannumero, id. di Sassari;

Marsilio Pietro, alunno di giurisprudenza, id. di Napoli;

Durante Nicola, id., id. id.;
Fusco Salvatore, id., id. id.;
Riuniti Nicola, id., id. id.;
Natale Gennaro, id., id. di Potenza;
Colmayer Vincenzo, id., id. di Napoli;
Gagliardi Michele, id., id. di Cosenza;
Lestingi Ferdinando, id., id. di Napoli;
De Mita Oronzio, id., id. id.;
Romano Filippo Maria, id., id. id.;
Massari Vincenzo Raffaele, id., id. id.;
Girardi Francesco, id., id. id.;
Barracano Matteo, id., id. di Salerno;
De Crecchio Antonio, id., id. di Lanciano;
Galatro Giovanni, id., id. di Napoli;
Calabria Giacomo, id., id. di Santa Maria;
Scaldaferri Nicolangelo, id., id. di Benevento;
Aschettino Vincenzo, id., id. di Napoli;
Simonetti Francesco, id., id. di Salerno;
Riboni Egisto, uditore, id. di Lodi;
Banzolini Emilio, id., id. di Cremona;
Rossi Enrico, id., id. di Breno;
Spizzi Giovanni, id., id. di Pavia;
Folceri Carlo, id., id. di Brescia;
Lombardi Francesco, id., id. id.;
Venino Giuseppe, id., id. di Milano;
Guissani Gaetano, id., id. id.;
Porro Massimiliano, id., id. id.;
Andreis Giuseppe, id., id. di Torino;
Ricciolio Gaetano, id., id. id.;
Rocchini Giuseppe, id., id. di Milano;
Zannetelli Carlo, id., id. di Salò;
Moris Diodato, id., id. di Torino;
Donetti Pasquale, id., id. di San Remo;
Risso Angelo, id., id. di Genova;
Lagorio Vittorio, id., id. id.;
De Andreis Pietro, id., id. id.;
Passaggi Francesco, id., id. id.;
Cao Pinna Francesco, id., id. di Cagliari;
Donelli Pietro, id., id. di Reggio (Emilia);
Bozzi Angelo, id., id. di Como;
Ancona Camillo, id., id. di Castiglione;
Oldrini Marco, id., id. di Lodi;
Rota Alessandro, id., id. di Sondrio;
Lodi Enrico, id., id. di Savona;
Borro Ignazio, id., id. di Sarzana;
Costa Giovanni, id., id. di Chiavari;
Fois Emanuele, id., id. di Nuoro;
Magliani Giovanni, id., id. d'Oneglia;
Sciotto Luigi, id., id. di Cagliari;
Podestà Domenico, id., id. di Massa Carrara;
Lago Lorenzo, id., id. di Novara;
Musso Eugenio, id., id. di Tempio;
Capiù Nicola, id., id. d'Ancona;
Cornacchia Romano, id., id. di Parma;
Zannoni Giuseppe, id., id. di Brescia;
Bonelli Enrico, id., id. di Bologna;
Monesi Luigi, id., id, di Forlì;
Molinari Francesco, id., id. di Susa;
Craveri Silvio, id., id. di Mondovì;
Renolfi Carlo, id., id. di Pallanza;
Corolli Medardo, id., id. di Voghera;
Badò Vincenzo, id., id. di Vigevano;
Morelli di Popolo Gustavo, id., id. di Bologna;
Basile Enrico, id., id. di Messina;

Lazzarini Alfonso, uditore e vice cancelliere alla pretura di Macerata, id. di Macerata;

Pratesi Teobaldo, abilitato agli impieghi maggiori, id. di Firenze;

Gamberai Galileo, id., id. id.;
Santoni Camillo, id., id. id.;
Capo Quadro Guido, id., id. San Miniato;
Bandettini Adolfo, id., id. di Lucca;
Panattoni Francesco, id., id. id.

Con decreti del 15 settembre ultimo S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Vicoli Raffaele, commesso di 1ª classe nella cancelleria della Corte d'appello di Aquila, nominato vice-cancelliere aggiunto presso la Corte d'appello di Aquila;

Cortellini Carlo, id. id., id. id.;

Pasqualoni Felice, commesso di 2ª classe id., id. id.;

De Paulis Giovanni, id. id., id. id.;
De Blasiis Francesco, id. id., id. id.;
De Sanctis Luigi, id. id., id. id.;
Perrone Vincenzo, id. id., id. id.;
De Nicola Errico, id. id., id. id.;
Gambardella Pasquale, id. id., id. id.;

Dorsini Beniamino, commesso di 3ª classe id., id. id.;

Migeza Angelo, commesso di 1ª classe nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Aquila, id. presso il tribunale di Aquila;

Sannoner Giovanni, id. di Chieti, id. di Chieti;

De Cerchio Antonio, id. di Lanciano, id. di Lanciano;

D'Angelo Sesostri, id. di Solmona, id. di Solmona;

Perelli Eduardo, id. nella R. procura di Aquila, id. di Aquila;

Grifone Domenico, id. di Lanciano, id. di Lanciano;

D'Ortenzio Raffaele, id. id., id. id.;

Tesone Raffaele, id. di Solmona, id. di Solmona;

Valentini Luigi, commesso di 2ª classe nella cancelleria del tribunale di Aquila, id. di Aquila;

Ricottilli Alfonso, id. id., id. id.;

Bucci Vincenzo, id. di Teramo, id. di Teramo;

De Jennis Giustino, id. di Lanciano, id. di Lanciano;

Pasqualoni Luigi, id. di Aquila, id. di Aquila;

Rubini Florideo, id. di Teramo, id. di Teramo;

Basciano Costantino, id. di Chieti, id. di Chieti;

De Clemente Carlo, id. di Avezzano, id. di Avezzano;

Cristini Angelo, id. id., id. id;

Ercolani Pasquale, id. di Lanciano, id. di Lanciano;

Fabrizi Luigi, id. di Solmona, id. di Solmona;

Cantalini Oreste, id. nella Regia procura di Aquila, id. di Aquila;

Pagani Giovanni, id. di Chieti, id. di Chieti;

Lamorgia Filippo, id. di Lanciano, id. di Lanciano;

Bussani Illidio, commesso di 3ª classe nella cancelleria della Corte di appello di Aquila, id. di Teramo;

Petrella Giuseppe, commesso di 2ª classe nella Regia procura di Avezzano, id. di Avezzano;

Camardella Filippo, commesso di 3ª classe nella cancelleria del tribunale di Teramo, id. di Teramo.

Gaetani Carlo, vice cancelliere alla Corte di appello di Napoli, trapassava il 2 settembre ultimo.

Sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti dell'8 settembre 1866:

Mazzara Leonardo, pretore del mandamento di Casoli, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Riveri Lodovico, pretore di 1ª classe al mandamento di Pinerolo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bertolini Gaspare, pretore del mandamento di Gibellina, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con decreti del 19 settembre 1866:

Izzo Gaspare, vice pretore nel comune di Meta (Napoli), dispensato da tale ufficio a sua domanda;

De Belli Gerolamo, id. del mandamento Portoria in Genova, id. id.

Con decreto del 22 settembre 1866:

Lombardi Francesco, pretore, già dispensato dall'impiego, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto l'articolo 2 del luogotenenziale decreto 26 settembre p. p.;

Decreta:

Art. 1. Le merci estere destinate nelle nuove provincie che fanno scalo da Venezia verranno quindi innanzi sottoposte al dazio della tariffa italiana.

Art. 2. Le dogane del Regno sono abilitate a dare lascia-passare o bollette di cauzione pei prodotti nazionali del suolo come vini, olii, frutta, sementi, diretti alla città franca di Venezia con facoltà di essere per colà reintrodotti nel territorio doganale sotto l'osservanza delle cautele che verranno determinate dal direttore generale delle gabelle.

Firenze, 6 ottobre 1866.

Il ministro
A. SCIALOJA.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di botanica nella R. Università di Napoli.

A norma degli articoli 13, 14, 15, 16, 17 e 18 della legge 16 febbraio 1861 sulla istruzione superiore nelle provincie napoletane, è aperto il concorso per la nomina del professore di botanica e direttore dell'orto botanico nella R. Università di Napoli.

Esso avrà luogo nell'Università predetta.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande e i loro titoli nelle forme volute dalle discipline vigenti, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di dicembre del corrente anno.

Firenze, 22 agosto 1866.

Il Direttore capo della divisione 3ª
S. GATTI.

REGNO D'ITALIA.

DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO IN FIRENZE.

Obbligazioni al portatore create col decreto 31 *ottobre* 1849 (*legge* 4 *agosto* 1861, *elenco* **D**, *nº* 11) *comprese nella* 17ª *Estrazione annuale che ha avuto luogo in Firenze il* 1º *ottobre* 1866.

Numeri delle Obbligazioni
(in ordine progressivo).

1	26	28	32	34	63	68	82
137	145	160	161	174	232	259	283
297	298	319	373	376	417	489	514
528	569	590	596	628	651	660	701
707	709	758	773	776	859	913	964
969	988	994	1032	1080	1114	1127	1135
1162	1173	1186	1190	1197	1223	1296	1310
1317	1338	1354	1364	1387	1410	1417	1439
1488	1504	1551	1559	1572	1584	1688	1716
1719	1777	1783	1808	1814	1815	1859	1870
1879	1887	1891	1922	1923	1938	2069	2083
2121	2124	2132	2147	2196	2219	2228	2239
2291	2306	2309	2378	2454	2457	2463	2464
2492	2500	2503	2552	2561	2563	2596	2609
2614	2632	2664	2735	2754	2833	2835	2847
2871	2881	2924	2960	3009	3030	3032	3045
3050	3074	3077	3108	3125	3131	3142	3147
3207	3210	3239	3267	3293	3347	3353	3355
3424	3427	3433	3453	3481	3543	3549	3561
3570	3571	3590	3606	3631	3661	3680	3697
3700	3713	3778	3857	3861	3924	3958	3974
3997	4000	4022	4025	4068	4072	4074	4143
4144	4152	4160	4199	4282	4290	4309	4316
4323	4331	4335	4336	4347	4350	4354	4362
4383	4412	4424	4449	4459	4483	4495	4502
4504	4508	4514	4521	4525	4529	4553	4554
4569	4717	4731	4757	4785	4787	4816	4833
4854	4900	4925	5008	5043	5037	5077	5100
5113	5140	5169	5189	5218	5238	5253	5264
5274	5291	5306	5319	5361	5369	5379	5447
5488	5502	5508	5640	5666	5711	5746	5749
5752	5787	5791	5807	5830	5835	5849	5881
5899	5957	5993	6030	6062	6079	6118	6194
6226	6254	6257	6326	6339	6344	6345	6350
6362	6381	6382	6398	6411	6438	6451	6516
6542	6568	6572	6609	6623	6659	6668	6685
6721	6732	6737	6758	6825	6831	6838	6845
6878	6903	6921	6955	6961	6970	6974	6999
7105	7108	7116	7130	7218	7268	7344	7375
7388	7393	7401	7407	7421	7437	7452	7477
7519	7528	7578	7592	7597	7601	7644	7680
7707	7710	7727	7771	7819	7832	7836	7840
7873	7875	7911	7913	7918	7943	7961	7992
8008	8056	8132	8135	8202	8211	8224	8227
8231	8270	8281	8321	8325	8392	8411	8451
8495	8506	8509	8512	8517	8549	8559	8561
8591	[illegible]	8673	8708	8732	8756	[illegible]	8797
8844	8900	8913	8931	8943	8950	8954	8980
8995	9002	9013	9055	9063	9093	9105	9126
9128	9142	9233	9255	9272	9283	9301	9338
9341	9353	9360	9368	9388	9389	9446	9588
9590	9596	9639	9641	9648	9666	9673	9684
9718	9732	9827	9874	9892	9908	9914	9947
9950	9958	9967	9970	9994			
10007	10040	10095	10113	10123	10141	10161	10214
10215	10241	10283	10290	10305	10375	10397	10401
10412	10415	10425	10430	10457	10494	10526	10584
10669	10682	10690	10714	10752	10757	10777	10790
10806	10826	10891	10932	10934	10950	10960	10961
10963	10970	10972	10997	11031	11039	11070	11075
11108	11188	11194	11202	11223	11263	11329	11343
11361	11374	11402	11426	11435	11449	11459	11489
11517	11521	11544	11562	11596	11605	11610	11776
11785	11787	11836	11864	11885	11916	11928	11938
11986	11995	12014	12050	12064	12075	12095	12115
12170	12182	12210	12231	12243	12254	12261	12271
12283	12294	12296	12303	12354	12370	12394	12443
12469	12519	12555	12557	12610	12644	12664	12681

APPENDICE

CONVERSAZIONI SUL TEATRO ITALIANO.

Noi in questa seconda metà del secolo abbiamo assistito a' prodigi, che, formulati nel loro risultamento, sarebbero riusciti enimmi dei quali nessun Edipo avrebbe potuto dare la interpretazione:

— Accendere il sigaro senza pietra focaja.

— Rischiarar la notte con fanali senz' olio e senza lucignolo.

— Dipingere ritratti somiglianti come l'immagine riverberata dallo specchio senza bisogno di mani e di pennelli d'alcun artista.

— Percorrere la terra colla celerità del dardo senza bisogno di gambe e di piedi d'alcun animale.

— Mandar attorno al globo il nostro pensiero colla velocità della luce senza uscire della nostra stanza.

Oh se si scuoprisse il modo di riprodurre sulla scena gli episodii della gran commedia sociale senza bisogno d'autori, d'artisti e di critici drammatici, la sarebbe pure la gran bella cosa! Se si trovasse una specie di foto-fono-mimografia la quale riproducesse le figure, le parole e gli atti umani con solo l'opera del foto-fono-mimografo il quale ponesse la sua macchina in guisa da raccoglierzi entro tutto un fatto dalla sua protasi al suo scioglimento, che da episodio del gran dramma umano divenisse il piccolo dramma da teatro!

Oh se questo nuovo prodigio dovesse ritrovarsi, quanto utile ne avrebbe la società! E vi par poco la soppressione delle settantadue compagnie comiche la quale procaccierebbe alla civiltà con quattro o cinquecento utili cittadini, padri e madri poco *nobili* ma molto operosi, figli non dell'*arte* falsa ma della vera natura? la soppressione di duecento autori drammatici incompresi dal pubblico degli spettacoli, ma che troverebbero il modo di farsi comprendere dal pubblico degl'industriali e dei commercianti? la soppressione di un centinaio d'appendicisti teatrali, che, tralasciato il mestiere di vituperare gli avversarii o di adulare i consorti, si darebbero alla professione di maestri a quei diciotto milioni d'analfabeti che (poveri paria) furono sinora gli schiavi delle due caste le quali difendevano l'altare della superstizione e il trono del dispotismo? Ma quanto eziandio questo prodigioso ritrovato non gioverebbe a far della scena il vero spettacolo riflesso dei caratteri e dei costumi sociali! Se l'arte del pittore e dello scultore esige che prevalga l'ideale, quella del commediografo e del comico esige che prevalga il reale nel ritrarre le figure sociali; mentre vediamo che e il commediografo e il comico (meno male che pendessero a quell'idealismo che nobilita l'umana figura) pendono invece ad un convenzionale, che la guasta alterandone il carattere da torne qualunque più verosimile corrispondenza colla natura.

Io per oggi non voglio che addurre un esempio nel personaggio del così detto *brillante* che omai è divenuto un tipo affatto convenzionale di mestiere tanto nella letteratura quanto nell'arte drammatica da non essere omai più che una *maschera* come un tempo l'arlecchino, che certo non era più nè un bergamasco, nè un italiano di un'altra provincia qualunque vuoi per la faccia etiopica, vuoi pel vestiario grottesco e pel carattere impossibile.

Tutti sanno che la società francese (prego bene che qui non si pigli la parola *Società* nel senso filosofico, ma solo nel senso che le vien dato nello stile di conversazione) tutti sanno, dissi, che la società francese è rinomata pel suo carattere brioso, leggiero, fatuo, beffardo e satirico — Onde il brillante vi dà il tipo del carattere sociale francese, come il vanaglorioso vi dà il tipo del carattere sociale spagnuolo — Sarebbe inutile il provare adesso la verità di questo asserto, per la semplice ragione che è già provato e perchè non solo voglio dire che questo personaggio del brillante come ora si intende nel mondo drammatico non sconviene all'Italia come pianta esotica, ma sconverrebbe ancora come pianta indigena perchè il tipo generale d'un carattere nazionale non sarà mai il tipo possibile d'un carattere individuale.

Quale è l'idea che tosto si annette al *brillante?* Quella di un individuo che ride di sè, di tutto e di tutti per far ridere chi lo vede e chi lo ascolta — Il *brillante* è un individuo che mette in parodia tutto ciò che in un altro eccita le passioni più nobili e generose, gli spasimi più profondi ed incomportabili — Il *brillante* è un marito che ride delle sue corna, un dissipatore che ride dei suoi debiti, un provocatore che si burla del suo avversario, un innamorato che fa di tutto per essere il zimbello dell'amorosa, un elegante che pone il suo amor proprio nel comparire un eccentrico nei circoli geniali; il *brillante* finalmente è un petulante senza conseguenze, che non trova mai chi pigli sul serio le sue offese, le sue indiscrezioni, le sue bugie e talvolta le sue bricconate. Il *brillante* è il protagonista obbligato delle farse, l'antagonista indispensabile nelle commedie, il personaggio di fianco immancabile nei drammi.

Il *brillante* (come attore) è oggi uno dei tre individui principali che col primo attore e colla prima donna costituisce la importanza d'una Compagnia. — E questo significa che il *brillante* porta di necessità un terzo delle commedie e quattro quinti delle farse francesi nei nostri repertorii, e che mette in necessità gli scrittori nostri di scrivere per lui nel modo sopra indicato le loro produzioni. Perchè della società italiana il tipo (se pur ce ne fosse uno) non sarebbe certamente il *brillante*.

Noi non abbiamo il genio nè della caricatura, nè dello scherzo, nè del bisticcio. — Quando facciamo della caricatura riesciamo nelle pagliacciate, quando vogliamo scherzare non facciamo che schernire.

Se cerchiamo nella nostra lingua il bisticcio grazioso (*calembourg*) non troviamo che la tur-

12684 12815 12833 12887 12891 12922 12938 12985
13005 13029 13019 13097 13121 13126 13141 13159
13201 13218 13243 13298 13304 13339 13358 13393
13438 13459 13461 13466 13474 13489 13507 13514
13519 13532 13541 13552 13556 13562 13566 13605
13609 13613 13653 13676 13712 13731 13863 13868
13874 13891 13953 13975 13980 13996 14013 14027
14042 14046 14060 14087 14089 14124 14127 14190
14218 14301 14312 14356 14369 14400 14407 14476
14482 14486 14493 14539 14548 14550 14575 14576
14593 14600 14623 14629 14632 14645 14697 14704
14714 14745 14747 14748 14769 14788 14798 14819
14821 14884 14936 14954 14960 14998 15003 15033
15046 15067 15077 15087 15089 15117 15126 15139
15181 15202 15203 15205 15222 15242 15243 15256
15281 15297 15314 15339 15349 15350 15372 15375
15383 15389 15398 15416 15434 15436 15444 15512
15589 15605 15613 15623 15647 15659 15676 15677
15683 15706 15741 15761 15787 15830 15848 15859
15870 15913 15949 15950 15966 15983 16002 16009
16012 16050 16068 16147 16197 16265 16288 16295
16299 16301 16311 16326 16332 16380 16387 16435
16438 16467 16468 16485 16497 16506 16509 16527
16542 16553 16595 16607 16612 16655 16677 16742
16765 16782 16797 16814 16870 16886 16888 16890
16908 16910 16911 16921 16959 16985 16986 16989
16994 17013 17055 17056 17061 17075 17078 17091
17110 17113 17139 17153 17206 17214 17222 17247
17261 17273 17321 17322 17324 17335 17401 17403
17442 17495 17556 17630 17672 17675 17677 17686
17779 17801 17819 17884 17890 17912 17924 17965
17983 17996 18062 18093 18107 18118 18142 18151
18157 18164 18188 18202 18239 18270 18314 18338
18366 18387 18396 18398 18416 18441 18460 18462
18480 18485 18496 18510 18550 18587 18616 18655
18680 18725 18733 18775 18824 18828 18833 18835
18847 18862 18866 18879 18910 18935 18940 18942
18943 19033 19127 19144 19165 19192 19196 19207
19215 19220 19271 19331 19361 19367 19368 19379
19459 19470 19472 19510 19544 19579 19608 19611
19617 19641 19677 19686 19724 19727 19744 19764
19822 19823 19956 19979 19987 20022 20056 20072
20097 20101 20108 20146 20152 20165 20170 20216
20221 20228 20241 20249 20259 20295 20301 20305
20317 20357 20360 20384 20409 20416 20421 20437
20462 20465 20488 20534 20536 20562 20567 20578
20599 20623 20632 20676 20743 20744 20768 20770
20774 20779 20796 20829 20838 20858 20887 20945
21055 21057 21083 21084 21101 21122 21142 21159
21171 21181 21189 21228 21251 21252 21278 21288
21314 21324 21327 21356 21395 21452 21455 21515
21568 21586 21593 21605 21635 21653 21656 21666
21684 21704 21722 21739 21771 21790 21803 21806
21840 21871 21878 21900 21905 21939 21948 21957
21976 21990 22040 22019 22111 22134 22144 22152
22161 22167 22263 22276 22307 22317 22329 22343
22357 22358 22405 22406 22423 22430 22440 22466
22470 22511 22638 22685 22687 22688 22731 22741
22743 22776 22782 22808 22824 22838 22842 22846
22870 22925 22959 22983 23003 23009 23011 23018
23022 23046 23058 23073 23118 23144 23185 23196
23234 23267 23316 23394 23405 23426 23435 23453
23417 23480 23495 23506 23547 23574 23581 23595
23598 23657 23677 23687 23772 23806 23832 23845
23867 23919 23931 23944 23955 23973 23978 23983
24005 24024 24046 24059 24083 24128 24196 24210
24238 24281 24284 24351 24369 24418 24472 24536
24547 24570 24575 24589 24617 24640 24656 24694
24700 24818 24835 24838 24846 24858 24945 25012
25022 25023 25036 25038 25052 25054 25075 25081
25178 25241 25262 25268 25282 25291 25295 25302
25304 25333 25522 25536 25543 25549 25572 25603
25613 25619 25630 25672 25696 25737 25742 25751
25769 25772 25787 25801 25816 25819 25828 25859
25865 25893 25897 25958 25971 26003 26008 26042
26044 26045 26096 26138 26141 26161 26178 26215
26242 26245 26249 26267 26313 26332 26340 26455
26450 26483 26531 26534 26561 26643 26688 26706
26772 26779 26788 26843 26884 26925 26932 26980
26984 27058 27065 27083 27084 27087 27088 27113
27127 27139 27178 27181 27186 27192 27198 27199
27220 27238 27239 27243 27297 27321 27338 27389
27422 27452 27457 27504 27562 27569 27588 27602
27628 27634 27667 27715 27718 27742 27764 27794
27799 27807 27838 27862 27874 27898 27920 28025
28098 28106 28117 28142 28154 28183 28192 28202
28226 28227 28239 28274 28278 28310 28337 28338
28361 28467 28470 28478 28487 28577 28615 28630
28671 28704 28713 28720 28726 28737 28748 28799
28812 28813 28823 28834 28842 28855 28877 28901
28902 28981 29040 29048 29084 29094 29105 29107
29108 29121 29144 29180 29184 29199 29237 29254
29263 29291 29293 29341 29347 29365 29419 29446
29454 29493 29494 29515 29526 29553 29602 29611
29614 29618 29666 29714 29721 29727 29814 29838
29867 29890 29915 29928 29929 29939 29945 29957
29998.

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a favore dei proprietari colla scadenza dell'anno 1866, ed il rimborso del capitale delle medesime in lire 840 per ciascuna, insieme al pagamento del premio del 10 per cento, avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1867 contro la restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 1° gennaio suddetto, aventi i numeri dal 35 al 51 inclusive.

Numeri delle Obbligazioni comprese in precedenti Estrazioni non ancora presentate per il rimborso.

1160 1236 1324 1736 1820 2244 3188 3497
3552 4151 4751 4769 5070 5112 5261 5372
5555 5979 6348 6441 6562 6579 6622 6700
6751 7671 7827 8223 8251 8492 8607 8635

8921 9231 9445 9989 10047 10093 10097 11726
12636 12762 12703 12911 13074 13102 14098 14231
14335 14508 15027 15312 15159 15652 15731 15935
16501 16081 19151 19199 19294 19913 19917 19983
21120 21613 21614 21642 21999 22303 22512 22600
22759 23337 23564 24053 24726 24932 25340 26282
26373 27023 27158 27217 27527 27732 28397 28568
28631 28658 29003 29012 29021 29205 29340 29388.

Firenze, il 1° ottobre 1866.

Il Capo d'Uffizio del Gran Libro
R. MORGHEN.

Il Direttore
G. GASBARRI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times:*

Il discorso di lord Stanley a Liverpool forse fu fatto per indurci a credere che le relazioni nostre con gli Stati Uniti sono sicure nelle sue mani. Coloro che propendono a diffidarne possono rassicurarsi pensando al modo cordiale e rispettoso con cui ne parlò, e alle calde preghiere che fece per allontanare le critiche acerrime e appassionate.

Lord Stanley merita di essere creduto per la sincerità con cui manifesta i suoi sentimenti, dacchè, qualunque cosa possa dirsi del suo partito, nissuno pesa più accuratamente le parole, o mostra meno pregiudizi aristocratici di lui, quando favella delle cose estere. Con grande fiducia dunque lo preghiamo a rivolgere la sua attenzione, e quella del pubblico, ad una controversia antica tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, la quale siamo convinti che si può accomodare procedendo con riguardo e con calma.

È quasi un anno che fu posta sotto gli occhi del pubblico la corrispondenza tra lord Russell e Adams per l'affare dell'*Alabama* Fu continuata da lord Clarendon, ma cessò subito con mutuo consentimento, e i due governi hanno convenuto tacitamente di differire intorno ad una questione che non ammette di essere composta coi principii stabiliti dalle leggi internazionali.

La Gran Bretagna non volle riferirsene ad un arbitrato per la responsabilità in cui è incorsa per le prese fatte dall'*Alabama* e altri incrociatori confederati, e gli Stati Uniti respinsero la proposta di una Commissione per aggiustare altri reclami, e da ambe le parti la cosa rimase insoluta.

Il governo americano non ha ritirata la sua domanda; il governo inglese non ha mutato di posizione; pure le amichevoli relazioni non sono state interrotte. Quando i Feniani minacciarono il Canadà, Johnson, e ciò gli torna a grande onore, messe subito in opera le leggi della neutralità con molto vigore, e se i processi allora incominciati contro alcuni capi cessarono, siamo lieti di dire che vi sono buone ragioni per spiegare quella tolleranza. Dall'altro canto sarebbe cullarsi in fatue speranze argomentare che gli Americani hanno obbliate le nostre supposte infrazioni della neutralità. Mentre dura siffatto stato di cose la diplomatica *entente cordiale* può da un momento all'altro correre grandi pericoli. Le esigenze delle risse di partito hanno avuto sempre molta influenza sulla politica estera degli Stati Uniti, e ora segnatamente sono urgentissime. Il « voto irlandese » probabilmente agirà sulle nuove elezioni, e le stesse ragioni che indussero Seward ad accennare in apparenza a trasportare dei depositi bellici sui *lidi del Messico*, possono tentarlo, o almeno costringerlo a ridestare i dormenti reclami per l'*Alabama*.

— Il pubblico udirà con lieto animo che la Regina, per consiglio dei suoi ministri, si è degnata di concedere molte onorificenze a coloro che condussero a buon fine l'impresa della gomena. Ieri sera al convito di Liverpool Strafford Northcote fu autorizzato di dichiarare che S. M. aveva conferito il titolo di baronetto a D. Gooch, direttore della Compagnia della costruzione del telegrafo, presidente della Compagnia del *Great Eastern*, e della strada ferrata dell'Ovest, e a Simpson vice presidente della Compagnia del telegrafo atlantico primitivo. I signori Glass, Canning, il professore Guglielmo Thompson, e il capitano Giacomo Anderson sono stati nominati cavalieri.

Lord Derby ha manifestato gran dispiacere perchè i regolamenti del servizio navale non concedono di raccomandare a S. M. il nome del capitano Anderson per l'insigne onore dell'Ordine del Bagno.

In tal guisa il governo ha onorato le fatiche di questi uomini dotti, ed avrebbe anco offerto a Ciro Field qualche segno di riconoscenza per i servigi da lui resi se l'essere egli cittadino degli Stati Uniti non gl'impedisse di accettare qualunque titolo. (*Morning Herald.*)

— Si legge nel *Times:*

Lord Stanley ha richiamato l'attenzione del pubblico sulla influenza del telegrafo per il governo delle colonie e la direzione delle faccende diplomatiche.

È impossibile infatti di esagerare la grande utilità che noi ora possiamo trarre dalla scienza. Se esisteva il telegrafo indiano nel tempo della ribellione, se la gomena transatlantica fosse stata collocata quando avvenne l'affare del *Trent*, se l'anno scorso avessimo avuto comunicazione istantanea con la Giamaica, quante sventure avremmo potuto evitare! Se nascesse qualche controversia tra noi e gli Stati Uniti possiamo essere certi che il telegrafo ci aiuterà a comporla prima di venire ad una rottura.

Noi andiamo pienamente d'accordo con tutto quello che ha detto lord Stanley intorno ai beni che il mondo può raccogliere dal ravvicinamento delle razze che parlano la stessa lingua sui due continenti; noi lodiamo le sue esortazioni a cessare dalle critiche virulente, e speriamo che la gomena transatlantica non vorrà mai trasmettere altro che telegrammi cordiali, come quello che fu mandato al Presidente nel tempo del convito.

PRUSSIA. — Si legge nella *Kreuz Zeitung*:

I partiti in Prussia si trasformano: ecco quanto ci dicono i giornali liberali:

Anche noi conosciamo che si opera una trasformazione di tal genere, ma si avrebbe perciò a dire che noi ed il nostro partito abbiamo disertato i principii sin ora da noi sostenuti?

Non è questo il caso, perchè sin ora noi ci atteniamo fermi al diritto divino, ed alle leggi che Dio ha date all'uomo.

Gli avvenimenti degli ultimi tempi hanno senza dubbio fatto sparire qualche punto del nostro ideale, e svanire qualche speranza.

Come ognuno il sa, noi desideravamo che la Germania fosse guidata e governata dalla Prussia e dall'Austria, ma la situazione delle cose è pienamente cambiata, e per conseguenza gli scopi politici i più immediati ed i mezzi per raggiungerli non sono più gli stessi.

Se noi volessimo disconoscerlo e mantenere l'antico nel nuovo ordine delle cose, che ne è risultato per la volontà di Dio e sotto la sua direzione, noi rinuncieremmo con ciò colla vecchia alla nuova fedeltà.

Ma i nostri principii politici rimasero quali erano, ed in generale non sono suscettibili di cambiamento.

Prima, come dopo, gli è un principio sicuro che lo Stato deve essere una istituzione ordinata da Dio; prima, come dopo, noi siamo convinti che la Prussia non può mantenersi, crescere e prosperare che cogli stessi mezzi coi quali è stata fondata, e recentemente ancora si ingrandì in modo così imponente, cioè con una forte autorità regia e con un esercito sempre pronto a combattere.

Sin ora questa fu l'opinione del Governo, e noi abbiamo tanto meno motivo di dubitare che egli la cambi, in quanto che una mano forte soltanto potrà rendere sicuri i frutti di questa estate bellicosa, e regolare le relazioni dei paesi nuovamente acquistati.

— Si legge nella *Gazzetta della Banca e del commercio* di Berlino:

Il conte Manderstroem, ministro degli affari esteri di Svezia, ha mandato al ministro svedese a Berlino un dispaccio per dimandare al Governo prussiano spiegazioni sul come egli pensi mandare ad esecuzione la clausola del trattato di Praga relativa allo Schleswig settentrionale.

Il conte Bismarck mostra voler torre a questa questione il suo carattere diplomatico, e considerarla come una dimanda puramente personale avendo egli mandata la risposta non già al rappresentante della Prussia a Stockolm, ma a quello della Svezia a Berlino, parlando sempre di spiegazioni dimandate dal conte Manderstroem e non dal governo svedese.

Questa risposta è d'altronde brevissima e secca.

Il conte Bismarck si limita a dire che l'affare è lontano ancora dall'essere maturo, e per conseguenza non vi è motivo di prendere per ora una risoluzione definitiva.

— Si legge nella *N. D. Zeit.*:

Tutte le supposizioni dei giornali riguardo all'epoca della convocazione del Parlamento tedesco sono premature.

I lavori preparatorii per le elezioni non poterono ancora venir principiati per la ragione che essi si devono estendere non solo alle provincie prussiane, ma anche agli altri paesi della Germania settentrionale, dove vi sono prima da regolare molti altri affari.

Secondo tutte le probabilità, i lavori preparatorii per le elezioni non comincieranno prima dell'apertura delle Camere prussiane.

AUSTRIA. — Si legge nel *Wanderer*:

La Rappresentanza distrettuale di Melnik, sopra proposta della Giunta, ha deliberato, nella sua tornata del 24 settembre, di indirizzare alla Deputazione provinciale la seguente istanza:

« Eccelsa deputazione provinciale del regno di Boemia!

« Sul suolo della nostra patria la storia ha registrato testè un importantissimo avvenimento. La sanguinosa giornata del 3 luglio aperse un êra nuova per l'Austria — l'êra della riforma di tutto l'Impero.

« Ma in questa riforma, fra le basi del rinnovato edifizio, devono essere poste altresì le relazioni politiche del regno di Boemia verso la Monarchia austriaca; in questa ricostruzione nulla si può deliberare sopra il popolo boemo, senza l'intervento del popolo stesso.

« Pur troppo il passato non riconobbe queste relazioni politiche, e non rispettò gl'incrollabili diritti della Corona boema. Quindi è che nel popolo domina il legittimo timore, che altrettanto possa ripetersi anche attualmente.

« Al nostro popolo manca un organo con cui render noti al Governo i suoi sentimenti, i suoi desiderii e le sue tendenze; esso non ha il diritto di libera adunanza, e non può manifestare i suoi sentimenti, nè col mezzo delle rappresentanze comunali, nè col mezzo delle distrettuali, perchè si pretende che manchi loro la competenza legale. Quindi è desiderio universale che durante il periodo della riforma dell'Impero, il nostro glorioso regno di Boemia non rimanga senza rappresentanza legale, senza Dieta, a cui si presentino tutti i progetti di organizzazione dell'Impero che concernono nello stesso tempo anche la Corona boema.

« Il popolo desidera:

« 1. Che la Dieta propugni i sacrosanti diritti di questa Corona contro le tendenze dualistiche che vanno pigliando il sopravvento, le quali soddisferebbero semplicemente due popoli in Austria a spese dei diritti degli altri popoli.

« 2. La Dieta insista pel maggior aumento possibile dell'autonomia provinciale, distrettuale e comunale, che finora fu così limitata, e che, per molti rispetti, fu ulteriormente diminuita.

« 3. La Dieta insista per una definitiva e reale attivazione del completo pareggiamento delle lingue nelle scuole e negli uffici, anche superiori, pareggiamento tante volte promesso, ma finora inutilmente aspettato.

« 4. Faccia di conseguire molti altri diritti costituzionali, che, finora, in parte furono del tutto negati, in parte solo incompletamente concessi.

« 5. Respinga le molteplici calunnie, dai nostri nemici malignamente inventate contro il popolo boemo, e diffuse a danno del nostro paese.

In una parola:

« 6. La Dieta si adoperi per ripristinare l'antico splendore della Corona di S. Venceslao.

« 7. Ma acciocchè la Dieta possa fedelmente manifestare in tali questioni i sentimenti del popolo, acciocchè sia la vera rappresentante del paese, è assolutamente necessario, che sia composta sulla base di un regolamento elettorale più giusto, che non è quello del 1861.

È perciò il popolo boemo aspetta con impazienza, che l'eccelso Governo presenti alla Dieta, prima di tutto, un progetto di modificazione del regolamento elettorale.

« Questo voto universale è altresì il voto della popolazione del nostro distretto; e siccome il suo adempimento sarebbe utile tanto alla provincia, quanto al distretto, così facciamo uso del diritto, che ci compete pel § 52 della legge sulla rappresentanza distrettuale, e avanziamo la seguente ardente istanza:

« L'eccelsa Deputazione provinciale voglia manifestare a chi spetta, come il popolo vivamente desidera, che la Dieta del regno di Boemia sia immediatamente convocata alle sue funzioni costituzionali, ed in ispecie, alla revisione del regolamento elettorale. »

« La rappresentanza distrettuale di Melnik, 24 settembre 1866.

« Il capo: GIORGIO principe LOBKOVITZ *m. p.*
« Giuseppe Valenta, membro della Giunta;
« Giuseppe Prazak, id.;
« Venceslao Kucera, id.;
« Giuseppe Syrovy, id.;
« Marco Pick, id. »

— Si scrive da Vienna, 2, alla *France*:

Il governo russo tiene da lungo tempo una gran parte dei beni del vescovo di Cracovia stati sequestrati in seguito ai decreti pubblicati contro le proprietà della Chiesa Cattolica.

Questi possedimenti sono situati al di là della Vistola.

Il clero di Cracovia si risente gravemente delle angherie del governo russo contro il libero esercizio de'suoi doveri di religione.

L'autorità del vescovo di Cracovia che si estende sulla parte meridionale del regno di Polonia, vi è quasi totalmente sparita.

Il governo austriaco aveva l'obbligo di difendere almeno le proprietà del vescovado; ed è quanto ha fatto; e sento che il governo russo ha dichiarato di voler iniziare trattative le quali avrebbero per iscopo di indennizzare il vescovado di Cracovia della perdita subita.

Questo fatto ed altri sintomi analoghi provano che la Russia da qualche tempo indietreggia davanti al sistema crudele ed assoluto che essa volle imporre alla Polonia.

In sostituzione della *Gazzetta austriaca*, che da qualche settimana ha cessato di esistere, il governo fa pubblicare un giornale officioso non bollato, che porta il titolo di *Giornale di Vienna*, e sotto molti rapporti rassomiglia al *Moniteur du soir*, e si vende un kreutzer.

— Il *Times* ha da Berlino 1° ottobre:

In virtù di un ordine dell'imperatore Francesco Giuseppe, che non fu pubblicato, sono stati presi gli opportuni provvedimenti per raddoppiare il numero della infanteria austriaca. Il sistema adoperato per questo scopo è quello che la Prussia mise in opera dopo i tristi giorni che seguirono la disfatta di Jena. Saranno fatte molte reclute che entreranno nei reggimenti solo per un tempo limitato, e per quanto si giudica necessario per ammaestrarle nelle armi, e dopo lascieranno il posto ad altri nuovi soldati, destinati allo stesso tirocinio.

Con questo sistema si spera di raggiungere l'intento voluto dall'imperatore, senza troppo aumentare il *deficit* che pesa già tanto sulla nazione. Tutto ciò sarà compiuto entro tre anni al più tardi. La cavalleria e l'artiglieria che non possono essere aumentate in così breve tempo rimarranno per ora come sono.

Naturalmente non si reputa un segno di intenzioni troppo pacifiche questo ricorrere ad un sistema adottato 60 anni or sono per la guerra decisiva contro un invasore.

GERMANIA. — Si scrive alla *N. D. Zeit.*: da Schwerin 2 ottobre:

Nella seduta d'oggi della Dieta dei due Mecklembourg la questione preliminare se l'Ordine equestre debba deliberare come Stato separato od in comune cogli altri rappresentanti del paese, è stata risolta in quest'ultimo senso con 187 voti contro 41. La proposta della Commissione venne dopo votata per acclamazione.

Essa è così concepita:

« La Dieta dichiara acconsentire a che i due eccelsi governi prendano parte alla redazione del progetto di Confederazione e presentino questo progetto alle deliberazioni del Parlamento che deve venir convocato.

« Al tempo istesso la Dieta propone di mettere come riserva e condizione che i resultati di una tal deliberazione sieno sottoposti agli Stati dei due Granducati per essere oggetto di una dichiarazione a termini della Costituzione. »

PAESI-BASSI. — Si legge nel *Constitutionnel* in data dell'Aja 2 ottobre:

La sessione legislativa è chiusa, e la seconda Camera disciolta.

La *Staats-Courant* ha pubblicato ieri sera, oltre ai decreti del Re relativi alla risoluzione ed alla chiusura, anche una relazione firmata da tutti i ministri, della quale ecco il tenore:

« Sire,

« Nella odierna seduta la seconda Camera degli Stati generali ha adottato con 39 voti contro 23 una mozione del deputato Arnhem, M. L. W. C. Keuchenius, colla quale si disapprova la linea di condotta tenuta dal governo riguardo al ritiro del ministro delle colonie signor Myer, il quale è stato ultimamente licenziato da queste funzioni da V. M., e nominato per decreto reale del 17 settembre p. p. governatore generale dell'India neerlandese.

« Per la adozione di questa mozione, — la quale, messa in rapporto cogli sviluppi stati apportati dal suo autore e colle discussioni alle quali ha dato luogo, non può esser considerata che come una disapprovazione ed un biasimo contro la nomina del precedente ministro delle colonie qual rappresentante di V. M. nell'India neerlandese, — la Camera oltrepassando, a nostro parere, le sue attribuzioni costituzionali, invase il terreno esecutivo, proprio del Re, ed attaccò le prerogative della Corona, il cui esercizio deve essere, conformemente alle disposizioni della Costituzione, garantito libero ed indipendente da ogni qualunque intervento ed ingerenza degli Stati generali, al Re come capo del potere esecutivo, e qual sovrano delle colonie.

« Noi siamo persuasi, Sire, che nell'interesse del mantenimento delle nostre istituzioni costituzionali, per le quali si consolidarono i vincoli che legarono da secoli la augusta dinastia di V. M. alla nazione neerlandese, è assolutamente necessario proteggere con ogni cura le relazioni reciproche dei diversi poteri dello Stato, quali sono stati limitati dalla Costituzione, quando non si voglia che per la loro azione comune essa non venga d'un sol colpo distrutta.

« Così noi crediamo che quella rappresentanza, la quale anzichè attenersi fedelmente alla Costituzione disconosce il suo mandato, non possa più essere ritenuta siccome quella che esprime le viste e le disposizioni della nazione, e che in questa circostanza V. M. abbia ogni ragione d'usare del diritto che spetta al capo dello Stato di dimandare ed ottenere un verdetto preciso dalla nazione.

« A tal fine, Sire, profondamente compenetrati della responsabilità che ci spetta, noi ci crediamo obbligati di consigliare a V. M. la dissoluzione della seconda Camera.

« Al tempo stesso noi ci permetteremo di proporre a V. M. di voler ordinare che questa proposta dei ministri di V. M. venga pubblicata nello *Staats-Courant* assieme al decreto che scioglie la Camera.

« Aja, 27 settembre 1866. »

(Seguono le firme).

GRECIA. — Si scrive da Atene, 27 settembre, alla *Corresp. Havas*:

Il generale Kalergis ha rifiutato il governo

---

gida cacofonia dell'Achillini o lo sproposito grossolano di Arlecchino. — Noi siamo inclinati alla fede che solleva lo spirito alla lirica e alla epopea, non allo scetticismo che si sfoga nella satira o nella parodia di cui il *brillante* non è che la personificazione. Noi vogliamo il vero nei soggetti serii, quanto nei soggetti faceti; non siamo così fatui da prendere sul serio le cose facete, nè così beffardi da prendere in ischerzo le cose serie; ecco perchè il brillante considerato secondo l'indole e il carattere che esso ha sortito dal *vaudeville* è una figura che stona nel nostro teatro nazionale. — Il brillante nelle produzioni italiane moderne è un dicitore di *bons mots* ad ogni costo confezionati alla francese; il *brillante* delle nostre comiche compagnie è un artefice di lazzi obbligati a due o tre caratteri, cioè allo sciocco, allo sventato e al vigliacco, coi relativi soprabiti, calzoni, sottoveste e cappelli. — Ecco tutto.

Il *brillante* adunque è un personaggio d'indole francese, che esce dal *vaudeville* il quale è un componimento esclusivamente d'origine francese, che ha ivi la sua atmosfera perchè consentaneo al carattere di quella società e alle abitudini di quei pubblici. Per noi il *vaudeville* non è che un *quid* di mezzo tra la nostra farsa e l'operetta buffa, tentato e non mai riuscito, che si gusta com'è nella sua lingua originale perchè s'è creato da noi questo gusto d'importazione, ma che nella nostra lingua s'è dovuto trasformare in farsa a benefizio dei nostri attori brillanti e a riempitivo dei nostri spettacoli serali, che senza di essi dovrebbersi chiudere a dieci ore di sera.

Tant'è, mentre a Parigi c'è il teatro del *vaudeville* esclusivamente e mentre i Francesi due o tre volte la settimana ci fanno passare tutta una serata con tre od anche quattro farse, il teatro italiano credo che non ne abbia in tutte una trentina. Il morto Ploner, il vivo Colletti e due o tre altri scrittori veramente eccezionali in questo genere di componimenti essendo i soli che vi si dedicarono con buon successo non hanno potuto fornire i repertori tanto da prescindere dal *vaudeville* e da fornire le parti al *brillante* corrispondenti alla paga ch'egli pretende. Questo solo fatto mostra che la farsa e il *brillante* non sono pianta pel nostro terreno e pel nostro clima. Questa mia conclusione farà arricciare il naso a molti critici e mi farà gridar la croce addosso da tutti i brillanti in attività e in aspettativa e dalla gran folla dei buontemponi, che vanno a teatro solo per ridere.

Io però mi sento la forza di lisciare il naso ai critici e di turar la bocca ai comici e ai buontemponi mostrando loro che coll'abolizione del brillante, e anche delle farse (solo che si guardasse un poco ai fatti nostri) invece di perdere l'elemento comico si potrebbe dargli maggiore sviluppo. — Io vengo innanzi con due gran nomi.

Il Goldoni ha scritto 140 commedie e due farse sole che non fanno ridere: l'*Avaro* e l'*Osteria della Posta*. Augusto Bon non era un *brillante* secondo l'odierna tecnologia comica, ma un *generico*. — Augusto Bon quando era direttore della Compagnia ducale di Modena aveva un repertorio, che per quattro quinti constava di commedie di Goldoni senza il tipo del *brillante* alla francese, e que' che ricordano quelle rappresentazioni sanno dire, che non si è mai più riso di cuore al teatro come a' que' tempi, in cui Augusto Bon non *brillante* rappresentava le commedie del Goldoni senza *brillante*.

Non mi prendete a volo le parole per assicurarvi una facile contraddizione o miei lettori poco amici. — Non è il vecchio lodatore dei tempi antichi, il quale disconoscendo la trasformazione dei costumi e de' gusti voglia rinverdire una pianta morta e disseccata; è l'uomo moderno che vuole che si fecondi il nostro terreno perchè continui a dare le piante rigogliose del nostro clima invece di fare attecchire le esotiche che vengono su smilze senza odore e senza colore. — Io dunque dico che la vena del comico letterario ed artistico l'abbiamo noi senza andarla a cercare altrove.

Io dico che gli scrittori non devono cercare da E. Scribe la foggia del *vaudeville* e del brillante. È Scribe il commediografo del periodo francese la cui società veniva disegnata dagli agenti di cambio, dai borghesi annoiati, dai dottrinari materialisti, dai filosofi scettici, dalla gioventù dissipata, che derideva tutto quanto ha di grande la storia, di onorevole l'umanità, di santo la famiglia, di sublime il sagrifizio. Io dico che una larga vena di comico possono trovarla i nostri autori svelando i molti pregiudizi che offendono la nostra civiltà, i quali sono ben molti in questo subitaneo passaggio del nostro sociale risorgimento e che i nostri artisti, invece di studiare o l'arte tradizionale dei loro padri nei lazzi lasciati loro per fedecommesso, o l'arte francese dagli attori che vengono a canticchiare i *vaudevilles* nei nostri teatri, la studiino osservando i costumi della nostra società, vivendo con essa e rendendosi possibili di entrare in tutti quei luoghi nei quali si svela la nostra vita intima in tutti i ceti, in tutte le professioni; dal principe più sfarzoso al poveretto più tapino; dal più opulento banchiere al più misero operaio. Goldoni ha studiato la commedia conversando coi Veneziani e non coi Francesi; Augusto Bon ha studiato l'arte conversando colla gente dei giorni suoi, non standosi entro la cerchia dei figli dell'arte al caffè, tra le quinte e sul palco scenico. Augusto Bon era un gentiluomo brioso, allegro, che vedeva per intuizione, per carattere, per proposito il lato ridicolo della società in tutti i suoi scompartimenti e che sapeva quindi ritrarlo al vero perchè studiato sul vero. — Se voi autori e attori prenderete questo indirizzo, scriverete commedie che saranno o non saranno *farse*, rappresenterete parti che saranno o non saranno da *brillanti*, ma riuscirete a fornire il teatro italiano di produzioni e rappresentazioni comiche originali, che faranno ridere d'un riso che sarà veramente quello che deve essere l'effetto di un'opera di letteratura e d'arte nostra, non di una insipida scimiottaggine indecorosa per chi la promuove e per chi l'applaude.

OMICRON.

dell'isola di Candia ed il comando in capo delle forze armate che il Comitato insurrezionale gli aveva conferito con decreto del 26 luglio.

Domenica scorsa in tutte le chiese d'Atene si fecero pubbliche preghiere pel trionfo della insurrezione candiotta.

Il municipio della capitale si incarica di sovvenire ai bisogni delle famiglie candiotte rifugiate in Atene.

I giornali pubblicano lunghi particolari sui combattimenti di Apokeronos, Azzipopolo, ed altri.

Questi particolari non hanno che un interesse retrospettivo.

Le ultime notizie parlano di un combattimento che avrebbe avuto luogo a Keramia, e che avrebbe durato dal 10 al 12 settembre: si ignora il risultato del combattinemto; i Turco-Egizii sarebbero stati in numero assai superiore ai Cristiani.

Si scrive da Costantinopoli essere arrivata in quella città una fregata turca con a bordo 700 soldati egiziani e turchi feriti.

Il governo greco ha destinata una somma di 40 mila dramme a sollievo dei profughi candiotti.

TURCHIA. — Scrivono da Costantinopoli all'*Osserv. Triest.* che quella colonia greca presentò al signor di Moustier un indirizzo nell'occasione della sua partenza per la Francia.

Il marchese Moustier rispose alla deputazione, la quale gli presentò quest'indirizzo, che lo sviluppo morale e intellettuale della nazione ellenica gli sta a cuore, ma che la tranquillità generale dell'Europa non gli permette di spalleggiare movimenti rivoluzionari contro la Turchia.

— Si legge nello stesso giornale in data di Alessandria 26 settembre:

La voce d'una sconfitta delle truppe egiziane in Candia è totalmente falsa. Le truppe egiziane, che non attendevano l'incominciamento delle ostilità, furono momentaneamente tagliate fuori. Ma appena Ismail pascià fu arrivato in Candia, gli riuscì di congiungere le truppe egiziane, con una perdita di 150 uomini. Presentemente si trovano in Candia 20,000 Egiziani.

AMERICA. — Il *Times* ha da Filadelfia 18 settembre:

Il segretario del Tesoro continua a diminuire in modo sorprendente il debito pubblico il quale scema quasi di 500,000 dollari il giorno. Il Tesoro non è mai stato in così buona condizione come adesso, perchè il 14 di settembre, oltre gran copia di biglietti, nelle sue arche erano 82,800,000 dollari in oro, dei quali 61,500,007 appartengono al governo. Di queste somme ingenti 70,000,000 erano nelle casse della sottotesoreria di Nuova York L'oro cresce cogl'introiti doganali alla media di 500,000 dollari il giorno.

Probabilmente il Tesoro avrà 100,000,000 di dollari prima che si paghino gl'interessi del novembre.

Circolano voci che accennano al cambiamento dell'ambasciata americana in Francia. Il ministro attuale è avverso alla politica che ha il Presidente nel suo sistema di ricostituzione.

— Si legge nel *Morning Post*:

Nuova York, 22 settembre.

Gli avvenimenti delle poche settimane ora scorse hanno acceso vieppiù le passioni tra Conservatori e Radicali. Il giro del Presidente chiarì l'entusiasmo de' suoi amici e l'insanabile virulenza de' suoi oppositori. Generalmente però tutti concedono che le orazioni che ha pronunciato sono state indecorose e poco discrete.

Ambedue i partiti vigilano alacri per aver la vittoria nelle prossime elezioni. Generalmente i repubblicani sono i più forti, massime nella Pensilvania ove il generale Geary, soldato popolarissimo, si è presentato per governatore contro Clymer, che ha lo svantaggio di avere oppugnato il governo federale nel tempo della guerra.

O siano idee di allarmisti, ovvero siano segni del tempo è certo che molti incliti uomini politici e molti giornali, tra i più segnalati, hanno preconizzato un grande antagonismo tra il Presidente e il Congresso.

Si dice che Johnson ha in animo di riconoscere i membri democratici e conservatori come i membri del Sud, senza curarsi menomamente dei membri radicali, e che in questo concetto indirizzerà loro il messaggio.

Questa voce è ridicola e pur molti diari radicali la discutono con molta sollecitudine e i loro oratori la accennano.

E si aggiunge che il Presidente spera di essere coadiuvato dall'esercito e dalla marina. Si crede che questo *coup d'état* non è impossibile affatto.

Il generale Grant non ha voluto sanzionare la prossima Convenzione radicale di soldati e marinai a Pittsburg, dicendo che egli non vuole interessarsi di cose politiche. Il numero de'deputati per ora è scarso, e fa brutto contrasto con la nota di quelli che assistettero alla Convenzione del Cleveland.

— Si legge nel *Courrier des États-Unis*, 22 settembre:

Secondo una corrispondenza mandata da Brazot-Santiago all'*Herald* l'impresa filibustiera del generale Lew-Wallace non ha avuto buon esito. Le armi comprate a Nuova York da Carvajal per mezzo del generale Sturm, dell'Illinois, sono giunte a Matamoras e a Browsville, ma i molti guerrieri cui erano destinate mostrano poca voglia di schierarsi sotto la gloriosa bandiera dell' ex *provost marshal* di Baltimora. Sino ad ora non passano le poche centinaia. Come vanno le cose la divisione di 20,000 che il gen. Wallace voleva condurre a Messico, passando sopra l'esercito francese, sarà organizzata quando sarà eseguita la strada progettata tra Matamoras e la capitale del Messico.

Riceviamo da Nuova Orleans alcune notizie dal Messico che confermano quelle già date sul moto di concentrazione delle truppe francesi che si va ora facendo per il prossimo sgombro. I fieri « bollettini » che pubblica Romero a Washington, che rappresentano i « liberali » vittoriosi si riducono a poca cosa. Quando essi entrano in qualche città, non è per fatti d'armi, ma per il movimento di concentrazione da noi accennato.

Adesso l'esercito francese non estende più in là di San Luigi Potosi, l'occupazione. Nel golfo della California sono stati segnalati due bastimenti da guerra inglesi che incrociano aspettando il momento di presentarsi nei porti per proteggere i loro nazionali, quando saranno usciti i Francesi.

— Si legge nel *Republican* di Chicago:

Il generale Grant aveva osservato come quelli che hanno accompagnato il Presidente, che si fanno grandi sforzi per interrompere le sue relazioni con Johnson, suscitando la gelosia di lui e facendo delle distinzioni individuali. Era risoluto a non fomentare con un solo cenno, una sola parola, que' tentativi e quelli che tendono a far supporre ch' egli è propenso per gl' intendimenti del Presidente. Il generale Grant ha capito che, dopo il Presidente, è capo dell' esercito, ma non di un partito politico.

Ecco la sua opinione:

« Il generale pensa che gli officiali dell'esercito debbono tenersi in disparte dalle lotte politiche ordinarie, ma che è dover loro sostenere i cittadini leali. Poco importa che uno sia repubblicano o del partito di Johnson, purchè non voti per un candidato che non era leale nel 1861.

« Se viaggiassi nel Sud, disse, darei volontieri la mano a Lee, a Johnston o a Foster, perchè se la loro educazione primitiva li indusse ad approvare la secessione, oggi sono sinceri con l'Unione e cercano di consolidarla. Ma gli uomini del Nord che erano sleali non hanno le mie simpatie e non dovrebbero essere sostenuti dagli amici di Johnson negli Stati del Nord. Il generale indicò particolarmente Clymer, candidato della Pensilvania e disse che nissun soldato dovrebbe votare per lui, quando suo competitore era il generale Geary, ufficiale che ama la Unione. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Venne aperta a Rieti nell'Umbria l'esposizione agraria di cui facemmo parola or è qualche tempo. La *Gazzetta dell'Umbria* ne reca i seguenti ragguagli:

Nel locale di San Francesco (magnifico ricovero provinciale di mendicità) s'è aperta la prima esposizione agraria.

Entrato il corridoio che si apre innanzi al sommo della scala, a mano diritta hanno murata un'iscrizione commemorativa. È questa:

Qui — Nel I II III ottobre MDCCCLXVI — Il Comizio di Rieti — Inaugurava — La prima mostra agraria — Auspice il sommo concittadino — M. Terenzio Varrone — Maestro onnisciente — Della cosa rustica — Dettatore solenne.

La Commissione direttrice del Comizio ha degnamente corrisposto all'aspettazione, ma il più del merito della disposizione, lo dice tutta intera la città, debbesi ai signori fratelli Palmeggiani, ricchi e passionati agronomi, i quali con elettissimo gusto e rara intelligenza nei corridoi superiori ed inferiori del cortile hanno disposto ogni cosa con eleganza ed ordine mirabilissimo. Vi sono belle cose assai, le quali tutte rendono grata testimonianza della benegnità e fertilità del terreno, dall'industria sagace e dell'amore onde non pochi di questi signori vanno noverati fra i benemeriti agronomi italiani.

L'inaugurazione dell'esposizione è stata una lieta festa di famiglia. Il valente signor professor Francesco Grigi, onorevole preside di questo liceo, ha letto brevi ed acconcie parole, ma tutte fiorite di saporita eleganza, per dimostrare l'utilità di simili esposizioni dirette ad accendere la gara ed a produrre la ricchezza; e poichè in buon punto ha fatto rilevare che il nostro paese è eminentemente agricolo, da ciò ha tratta la conseguenza legittima che più e meglio che da qualsiasi altra industria, dall'agricoltura dobbiamo prometterci ed aspettarci singolarmente ogni più desiderato e cospicuo vantaggio. Il discorso è stato applaudito dal frequente e scelto uditorio, fra cui si notavano le principali autorità del paese.

— Essendosi manifestata la peste bovina nella Svizzera e nel Tirolo, il prefetto di Milano ha proibito l'introduzione nella provincia dei bovini provenienti da quelle località.

— Il *Morning Post* pubblica la seguente lettera indirizzatagli dal segretario della Compagnia dei telegrafi anglo-francesi:

« Signore, sono contentissimo di potervi annunziare che i tre cordoni del Canale stati rotti dalle ancore dei vascelli durante le ultime burrasche furono riparati, e che la comunicazione telegrafica tra l'Inghilterra e la Francia, e tra l'Inghilterra e il Belgio è ristabilita per tutti i cordoni della Compagnia. È da notare che i cordoni furono riparati nello spazio di una settimana. Ciò prova quanto facilmente possano ripararsi le corde telegrafiche per un tempo così poco propizio come è stato quello dei nove o dieci ultimi giorni. »

— Si sono scritti volumi, dice il *Moniteur Universel*, sulle rivoluzioni della barba. Noi ci restringeremo a ricordare le principali. I Franchi portavano i baffi, e avevano barba corta e intrecciata. I sigilli merovingiani non recano barba più folta che per Childeberto III. Chilperico, Carlomagno e i Carlovingi portarono barba sempre più corta. I Capeti radevansi del tutto, dal 13° secolo fino a Filippo di Valois. Tornò allora l'uso delle barbe lunghe, ma non prevalse intieramente che sotto Francesco I. Questo re fece adottare la moda dei capelli rasi e delle barbe lunghe. Questa moda scomparve dopo Enrico IV, o meglio non venne mantenuta che dai magistrati fedeli alle antiche tradizioni. Il cambiamento fu soprattutto notevole nella seconda parte del regno di Luigi XIII. Quando il maresciallo de Bassompierre uscì nel 1642 dalla Bastiglia, dove stette chiuso dodici anni, disse che l'unico cambiamento che trovava fattosi nel mondo era quello di non vedere più gli uomini portare la barba. Al tempo della Fronda segnalavasi il primo presidente Matteo Molé col nome di Gran Barba. Sotto Luigi XIV i baffi e la reale, ossia la mosca sotto il labbro inferiore, furono rasi come la barba. Il *Mercurio* del mese di gennaio 1732 ci ha trasmesso il nome dell'ultimo personaggio che abbia portato barba a Parigi sotto il regno di Luigi XV: chiamavasi Ricardo Mithon, che era balì e giudice criminale nella contea d'Eu. Durante la Rivoluzione l'uso della barba, dei baffi e del pizzo venne nuovamente in fiore. Rasi durante l'Impero e la Restaurazione, ricomparvero dopo la rivoluzione del 1830.

— L'*Illustration Militaire* racconta l'origine degli Zuavi. La riferiamo perchè vi sono ricordati nomi italiani:

Non v'è nulla di nuovo sotto il sole, dice il giornale francese. Eccone un'altra prova. Se ad alcuno venisse in capo di dirci che gli Zuavi esistevano già nel XVI secolo non spalancheremmo noi gli occhi e non alzeremmo le spalle in segno di dubbio? Eppure ciò è verissimo. Gli Zuavi già facevano parlare di sè or sono tre secoli.

Ci manca lo spazio per dare un sommario del famoso assedio di Tunisi, intrapreso nel 1574 dall'esercito spagnuolo, e le cui operazioni furono affidate al generale milanese Gabrio Serbelloni.

Ruffino, savojardo di nascita, che fu amico e concaptivo del grande Cervantes, l'autore di *Don Chisciotte*, ci lasciò una relazione curiosissima di quell' assedio, relazione che rimase quasi dimenticata negli archivi di Torino, dove l'abbiamo trovata.

Ruffino faceva parte dell'esercito assediante, in qualità di auditore militare del reggimento genovese di Pagano Doria.

Come sempre accade negli assedii, vi furono molti attacchi, abili sortite, respinte una dopo l'altra, bombardamenti terribili, mine, incendi, morti e feriti.

Secondo il Ruffino, le truppe che più si segnalarono in quel memorabile assedio furono gli Zuaghi. Ecco la traduzione testuale del passo di questo storico militare che concerne gli Zuavi allora al servizio della Sublime Porta.

« Gli Zuaghi, dice Ruffino, non sono nè turchi, nè mori, ma seguono però una medesima religione. Essi pretendono che i loro antenati fossero cristiani e molti di loro portano sulla fronte rasa un tatuaggio rappresentante la croce. Nulla può resistere all'impeto loro. In mezzo al combattimento rassomigliano ad una turba di leoni furiosi. Epperciò gli Ottomani li dispongono sempre in prima fila quando trattasi di dare un assalto, essendo essi per l'imperatore dei Turchi una truppa scelta, come lo è tra noi la fanteria tedesca.

« Vestono in modo molto bizzarro, che non ha rassomiglianza alcuna nè coi Turchi, nè coi Mori, semplicissimo però, e consiste in un accoppiamento degli uniformi barbareschi cogli europei. L'agilità loro e il piglio marziale non soffre confronti. Sono feroci e senza pietà; ma non appena è cessato il fuoco ed essi tornano mansueti e generosi verso il nemico vinto. Inoltre sopportano con rassegnazione le fatiche della guerra e le lunghe marce, e ciò mercè un giusto umor gaio inestinguibile che è uno dei loro tratti caratteristici. »

Tale è la traduzione esatta di quanto scriveva Ruffino nel secolo di Carlo Quinto. Non si riconosce egli in questa descrizione la figura e il carattere del nostro Zuavo? Non veggonsi qua la stessa bravura, gli stessi costumi, la stessa bontà di cuore, la stessa gaiezza e lo stesso vestire? Gli Zuavi della Francia pare abbiano voluto continuare le belle tradizioni dei loro predecessori di or fanno tre secoli! predecessori che già s'erano acquistata rinomanza tra i più valorosi guerrieri del loro tempo, opponendo, nell'assedio di Tunisi, la più viva e la più lunga resistenza all'esercito spagnuolo che era allora all'apogeo della sua gloria.

— Scrivono da Zanzibar, 26 giugno, al *Moniteur*:

La città di Zanzibar è la capitale del regno di questo nome, che comprende quella parte della costa d'Affrica e le isole che giacciono fra il Capo Delgado e la Linea. L'autorità del sultano è nominalmente riconosciuta nelle città arabe che trovansi a nord della Linea sulla costa Sumali; Marka soltanto ricevette in aprile 1865 una guarnigione da Zanzibar. Brawa e Mogadicho sono piccole repubbliche oligarchiche le quali, pur riconoscendo il protettorato di Zanzibar, si governano da sè.

Zanzibar può giustamente considerarsi per la capitale della costa orientale d'Affrica, così pel numero degli abitanti come per l'importanza e l'attività del commercio, che rappresenta annualmente 6 milioni d'importazione e 9 d'esportazione.

L'eccellente porto di Zanzibar è visitato ogni anno da 50 circa navi tra europee ed americane. Molte barche indigene vi portano il prodotto del suolo e dell'industria dei paesi vicini da Madagascar e Mozambico sino a Diedda da un lato e il fondo del Golfo Persico dall'altro.

Stimasi la popolazione della città da 40 a 50 mila abitanti. Niuna descrizione varrebbe a darne la fisionomia esatta. Veggonsi case fabbricate in pietra, generalmente di un solo piano, capanne, cimiteri, magazzini, confusi in un disordine completo e formanti un vero labirinto il cui centro è occupato da una laguna che a marea bassa rimane asciutta. Sopra quell'ammasso di pietre e di paglia sorge qualche cocco. Zanzibar ha alcuni stabilimenti pubblici. Quattro potenze che conchiusero trattati col sovrano di questo paese, Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Città Anseatiche, possedono a Zanzibar case consolari. La Missione cattolica francese vi dirige una scuola di ragazzi, una di ragazze e uno spedale.

Il sudiciume è grande a Zanzibar come in tutte le città dell'Oriente. Gli abitanti applicano inoltre a varie industrie infette, quali la lavatura delle cauries (piccole conchiglie che servono di moneta sulla costa occidentale dell'Affrica), la preparazione delle noci del cocco e quella del pesce salato. Ciò nondimeno la città non è malsana. Il calore della state è temperato da un vento di nord-est che soffia regolarmente dalle 8 del mattino alle 5 della sera e porta con sè la freschezza dell'Oceano indiano che attraversa. Il termometro non sale mai più su di 89 gradi Farenheit, e la temperatura media è di 79 gradi.

Gli accidenti frequenti ai quali vanno soggetti gli Europei, nel momento soprattutto dell'arrivo, debbono principalmente attribuirsi alle imprudenze e alle intemperanze. Le insolazioni sono frequenti e pericolose. Chiunque s'esponga alcuni minuti al sole senza riparo sufficiente è sicuro di morire di congestione cerebrale o per lo meno d'impazzare. La menoma infreddatura produce febbri perniciose. Un bicchiere d'acqua bevuto dopo una passeggiata quando il corpo è in madore, può dare una dissenteria delle più violente. Qualsiasi eccesso, e anche un lavoro troppo assiduo, può costare la vita. Ma con un regime dolce, lavoro regolato, e molta prudenza, ognuno può agevolmente farsi a quel clima, a patto però che sappia crearsi un'occupazione la quale possa fargli dimenticare la mancanza di società e di distrazioni perchè la nostalgia è in questo paese la malattia che l'Europeo più abbia a temere.

— La *Correspondencia* di Madrid riporta da un giornale di Bilbao:

Durante il soggiorno delle LL. AA. RR. a Bilbao, prima che vi tornassero da Zarauz i loro augusti genitori, il Principe delle Asturie vide un giorno dalla sua finestra varii fanciulli della età sua (egli avrà nove anni il 28 novembre prossimo) giuocare alla palla vicinissimo al palazzo. I ragazzi salutarono il Principe non appena lo riconobbero e continuarono il loro giuoco, al quale egli stava attento con amore. « Venite anche voi a giuocare » gli disse forte uno di quei piccoli giuocatori colla famigliarità ingenita dei ragazzi. — Impossibile! rispose S. A. a mezza voce, quasi avesse temuto di essere sentito dal palazzo. Poco dopo il Principe scomparve dalla finestra e, deludendo la vigilanza de' servi, tentò di uscir di palazzo per correre fra i piccoli giuocatori di palla. Ma l'alabardiere di servizio si oppose giusta la sua consegna. Allora S. A. R. fece chiamare entro il palazzo que' ragazzetti, e questi ebbero l'onore di giuocare alla palla coll'erede presuntivo del trono spagnuolo.

ISTITUTO DEI CIECHI DI MILANO.

Avviso di concorso.

L'Istituto dei ciechi di Milano attivato mercè la carità cittadina allo scopo d'impartire ai fanciulli ciechi d'ambo i sessi un'appropriata istruzione che valga a sollevarli moralmente dal loro infortunio ed a renderli atti possibilmente ad essere utili a se stessi ed alla società, presta gratuitamente agli allievi oltre l'istruzione nelle materie elementari, nella storia, geografia e lingua francese non che in vari lavori e nella musica istromentale, principalmente dell'organo, anche l'alloggio, l'assistenza personale, ecc.; ma per le spese di vitto e vestiario, se non sono poveri e milanesi, devono essi contribuire una pensione di lire 260 all'anno.

Onde venire in soccorso di quei ciechi i quali per non essere milanesi, nè in grado di pagare una tale pensione non possono approfittare di questa pia Istituzione, il Regio Ministero dell'interno con decreto 16 ottobre 1859 ha beneficamente assegnato a carico erariale il pagamento di detta pensione per 10 allievi di sua nomina appartenenti a qualsiasi comune del Regno, escluso quello di Milano pel quale provvede l'Istituto completamente; ed altrettante pensioni furono disposte per parte del conte Sebastiano Mondolfo con istromento 3 gennaio 1862. — Inoltre per parte di alcuni altri benefattori venne disposto pel pagamento di cinque mezze pensioni durature per un seiennio.

Dovendosi conferire col nuovo anno scolastico, per seguite vacanze, due delle piazze governative ed un'altra a carico della fondazione Mondolfo sia per maschi che per femmine, non che l'assegno delle cinque mezze pensioni, tre per maschi e due per femmine, s'invita chiunque credesse d'approfittare di questa beneficenza a far pervenire a questa Direzione pel giorno 15 ottobre corrente anno la propria istanza corredata de' seguenti documenti, cioè:

1° Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto gli anni 10 e non oltrepassato gli anni 15;

2° Dichiarazione del municipio del proprio comune comprovante essere l'aspirante suddito del Regno, — la condizione dei genitori, — se, e quale di essi fosse morto, — lo stato personale della famiglia e la povertà della medesima;

3° Attestato medico, vidimato dallo stesso municipio, comprovante che l'aspirante è completamente cieco, ma di sana costituzione fisica; bene sviluppato nelle facoltà intellettuali e che fu vaccinato, ovvero che abbia superato il vaiuolo naturale;

4° Attestato in forma attendibile che l'aspirante è di buoni costumi;

5° Dichiarazione per parte de' genitori o del tutore dell'aspirante, garantita da persona domiciliata in Milano e benevisa alla Direzione, colla quale si obbligano a ritirare il fanciullo dallo Stabilimento ove dovesse esserne licenziato anche prima del compimento del corso di istruzione, non che al rimborso delle spese che eventualmente potessero occorrere in caso di malattia. — Riguardo a quelli poi che aspirano al solo beneficio della mezza pensione, l'obbligazione dovrà estendersi anche al pagamento semestrale anticipato dell'annua somma di lire 130, a loro carico.

Milano, dalla Direzione dell'Istituto dei ciechi, il primo settembre 1866.

Il Direttore
BAROZZI.

ULTIME NOTIZIE

In riprovazione de' fatti di Palermo e a documento di devozione al Re e alla unità della patria pervennero al Governo gl'indirizzi dei Municipi di Trabia, Roccavivara, Montelongo, San Felice Slavo, Termoli, Piedimonte Etneo, Menfi, Siculiana, Monreale, Barrafranca, Granmichele, Agira, Palagonia, Mineo, Maletto, Scordia, e della Guardia Nazionale di Caltagirone.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Napoli. — Dal mezzodì del 7 a quello dell'8 ottobre: casi 34, morti 19, più 7 dei precedenti.

Genova. — Dalle ore 7 ant. del 7 a quelle dell'8 ottobre: casi 2.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 6.

La maggioranza del Ministero opina che si rompano le relazioni diplomatiche colla Grecia. Il gran visir e Alì pascià sono contrari a questa rottura. Temesi che la Tessaglia e l'Epiro partecipino al movimento.

Settemila uomini provenienti da Varna furono inviati in Tessaglia.

Scrivono da Candia:

È attesa una grande battaglia.

Il generale comandante le truppe egiziane fu richiamato. Si assicura che Grivas sia stato ucciso.

È arrivata una fregata corazzata francese.

Madrid, 7.

I giornali smentiscono che il gabinetto inglese abbia reclamato per la presa del vapore *Tornado*. L'Inghilterra al contrario dichiarò che i certificati di questo vapore sono sospetti.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Mercoledì, 10, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, coi coniugi Tiberini.

TEATRO LA PERGOLA — Quanto prima avranno principio le rappresentazioni dello straordinario spettacolo opera-ballo intitolato: *L'Africana*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Brutus lâche César*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 7 ottobre 1866, ore 8 ant.

L'altezza barometrica continua ad essere molto sopra la normale in tutta la Penisola. Cielo sereno nel settentrione e nel centro, coperto nel mezzogiorno ov' è piovuto un poco, nelle ultime 24 ore. L'Adriatico è agitato, il Mediterraneo calmo nel settentrione, e assai mosso nel mezzogiorno. Dominano i venti del primo e quarto quadrante.

Il barometro si mantiene alto in tutta Europa.

Stagione stabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 7 ottobre 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 764, 0	mm 763, 0	mm 763, 0
Termometro centigrado	20, 0	22, 5	17, 5
Umidità relativa	43, 0	36, 0	46, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE quasi for.	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima + 23,0; minima + 13,8

Minima nella notte dell'8 ottobre + 12,5

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 8 Ottobre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		58 70	58 65	» »	» »	» »	» »
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 % » 1 ottobre		38 »	37 ½	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	1550	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	300 »	» »
Obblig. Tabacco god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane » »	500	» »	60 »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	47 ½	» »
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	174 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 66	505	» »	» »	» »	» »	375 »	» »
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	60 »	» »
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	39 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia e f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	90		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 12½	21 11
Sconto Banca			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 58 75, 58 65

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

TORINO VIA D'ANGENNES — FIRENZE VIA CASTELLACCIO

RACCOLTA

DI

ATTI E DOCUMENTI

PRESENTATI AL MINISTERO DELL'INTERNO

DALLA COMMISSIONE PER L'ORDINAMENTO PROVVISORIO

DELLE

PROVINCIE SINORA OCCUPATE DALL'AUSTRIA

E DELLE

LEGGI, DECRETI E PROVVEDIMENTI

PUBBLICATI DAL GOVERNO NAZIONALE

NELLE DETTE PROVINCIE SINO AL 20 SETTEMBRE 1866

Un Volume in-8° di pag. 324 con 10 Quadri statistici — PREZZO L. 4.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 40ª *dell'anno* 1866 — 2779

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	342	316	40,691 61	63,310 95
Depositi diversi	29	62	72,596 78	93,010 78
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	»	115,892 63
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	»	76,950 08
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	113,288 39	349,164 44

COMPAGNIA GENERALE

DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(CANALE *CAVOUR*)

Giusta l'assunta riserva, si avvertono gli interessati che l'assemblea generale straordinaria già convocata, come da precedenti pubblicazioni, pel 15 corrente ottobre ad un'ora e mezzo pomeridiana, si terrà nel locale della Borsa in Torino, via Alfieri, n° 9. 2780

NUOVI STUDJ

SULLE

MEMORIE DELLA CITTÀ DI MILAZZO

E

NUOVI PRINCIPJ

DI

SCIENZA E PRATICA UTILITÀ

DERIVATI DA TALUNI DI ESSI

PER

GIUSEPPE PIAGGIA

Barone di S. Marina.

Quest'opera dedicata a' **Municipj italiani**, e accolta con favore da illuminatissimi italiani e stranieri, trovasi vendibile in Palermo, presso il proto della tipografia del *Giornale di Sicilia*, (palazzo della prefettura, largo Vittoria, numero 489) al prezzo di **lire 15.**

Per le provincie gli invii franchi di posta, contro **vaglia** anticipati.

CONVITTO CANDELLERO.

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

TORINO, via Saluzzo, n° 33. 2538

2781 **AVVISO.**

La sottoscritta, della città di Sassari, tanto a nome proprio quanto nella qualità di tutrice di diritto dei minori suoi figli Eleonora, Assunta, Giovanni, Rinaldo, Armida, Orazio e Francesco Pilo Garassino, come avendo fin dalli 12 ottobre scorso anno 1865 cessato dalle funzioni di procuratore capo di questo tribunale civile il fu Francesco Pilo, marito e padre rispettivo, dietro il suo decesso; e dovendo svincolare la sua malleveria dopo il termine prescritto dall'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, n° 3368, avvisa quelli che possono opporvisi ad uniformarsi al prescritto del detto articolo, capoverso.

Sassari, li 30 agosto 1866.

MARIA GARASSINO vedova PILO.

2757 **AVVISO.**

Si rende noto che sopra requisitoria della pretura di Codroipo e ad istanza di Caterina Della Giusta vedova Castellani, rimaritata Fabris, di Codroipo, contro Anna Baldassi vedova Della Giusta, per sè e come tutrice dei minori suoi figli Caterina, Davide ed Anna fu Giovanni Della Giusta, Francesca fu Giovanni Della Giusta e dell'avvocato dottor Fantoni, curatore dell'assente, d'ignota dimora Geremia fu Giovanni Della Giusta di Campomolle, nonchè contro i creditori iscritti, in questa pretura si terrà asta nei giorni 13, 22, 31 ottobre prossimo venturo dalle ore 10 alle ore 1 pomeridiane per la vendita di vari terreni stimati fiorini 33,990 98.

Le condizioni dell'asta ed il protocollo di stima potranno essere ispezionati alla cancelleria.

Il R. pretore
ZOBSE.

Dalla regia pretura
Latisana, 2 agosto 1866.

G. BATTISTA TAVANI, canc.

2778 **AVVISO.**

Con decreto del tribunale civile di Pistoia del dì 27 settembre prossimo passato, la vendita al pubblico incanto di n° 5 appezzamenti di terra espropriati a danno di Jacopo di Domenico Gaggioli del popolo di Cireglio sulle istanze del signor Luigi Geri, rappresentato dal dottore Carlo Cini, per mancanza di oblatori è stata rimessa all'udienza del dì 25 ottobre corrente a ore dieci antimeridiane col ribasso del 10 per cento sul prezzo di stima, e così per il primo lotto stimato in lire 752 40 pel minor prezzo di Ln. 677 16, per il secondo lotto in Ln. 481 60 per il minor prezzo di Ln. 432 44, per il terzo lotto in Ln. 526 12 pel minor prezzo di Ln. 474 12. Colle condizioni di che nel bando del dì 30 luglio 1866, e previo il deposito prescritto dall'articolo 672 del Codice di procedura civile.

Dalla cancelleria del tribunale di Pistoia.

Li 4 ottobre 1866.

Il cancelliere
C. RAZZETTI.

BAGNI — **SAXON** — CASINO

Vallese (Svizzera) 1145

APERTO TUTTO L'ANNO

ROULETTE a UN ZERO — Minimum UN FRANCO
TRENTA e QUARANTA Minimum 2 FRANCHI

Vi si trovano gli stessi divertimenti come negli Stabilimenti congeneri d'oltre Reno.

Tavola confortevole e comodi appartamenti.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES

SI È PUBBLICATA

la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile

DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOÈ:

CODICE CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

CODICE DI PROCEDURA PENALE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . . » 1 50

CODICE DI PROCEDURA CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . » 2 »

CODICE DI COMMERCIO corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore » 1 30

MANUALE PRATICO DI MEDICINA LEGALE DI G. L. CASPER prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore cav. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria — Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati — due volumi in 8° grande. . . . . » 16 »

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le **Novelle Cliniche**, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

Di prossima pubblicazione

DIZIONARIO DEI COMUNI E CIRCOSCRIZIONE

AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA

DEL REGNO D'ITALIA COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

PUBBLICATO COLL'APPROVAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO dal Dott. Cav. **PIETRO CASTIGLIONI**

Un grosso volume in-4° grande — Prezzo it. lire **4.**

Dirigersi con vaglia postale alla tipografia EREDI BOTTA, *via del Castellaccio* — FIRENZE.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

AL 30 SETTEMBRE 1866

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		25,091,227 14
Firenze	12,724,005 18	
Livorno	1,304,046 33	
Succursali	11,063,175 63	
Imprestiti contro pegno		5,023,925 »
Firenze	2,347,153 »	
Livorno	2,303,380 »	
Succursali	373,392 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		103,525 48
R. Depositeria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5, decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		179,524 16
Fondi pubblici, godimento 1° luglio 1866		390,364 »
Spese generali		578,912 12
Firenze	44,094 97	
Livorno	31,464 63	
Com. a tutte le sedi	439,143 87	
Succursali	64,208 65	
Diversi		487,223 70
Cassa		10,968,599 28
2777		47,201,796 88

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		28,338,280 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		704,508 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		44,708 28
Firenze	32,578 09	
Livorno	489 »	
Succursali	11,64[illegible] 19	
Depositi e conti correnti fruttiferi		2,374,352 10
Firenze	1,424,025 28	
Livorno	76,753 45	
Succursali	873,573 37	
Risconto del portaf. e pegni		281,680 88
Sconti, interessi e proventi in massa		1,679,609 84
Firenze	757,923 87	
Livorno	354,429 52	
Succursali	567,256 45	
Banca Nazionale conto imprestito di 425 milioni		13,696 86
Massa di rispetto al 31 dicembre 1865		759,866 44
Mandati all'ordine		49,339 64
Azionisti per utili non percetti		8,084 70
Banca Nazionale nel Regno d'Italia in conto biglietti (art. 6, decreto 1 maggio 1866)		2,698,500 »
Diversi		249,170 14
		47,201,796 88

V° *Il Direttore per la sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

Il Ragioniere
A. CARRARESI.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formeranno quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Francia	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania . . . . »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

Parma . . . . da Grazioli P.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni
Udine . . . . da Gambierasi.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . dalla Libreria Scolastica di G. Madia.
Milano . . . . dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
Genova . . . . dalla Librerie Fratelli Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mussi
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato. . . . . da Bellerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi.
Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis Fratelli.
Brà . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando Fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA